

Sibillina intervista di «faccia d'angelo» il ragazzo che avrebbe visto morire Lavorini

«Questa storia di Ermanno non è finita secondo me»

Alle domande più dirette Andrea Benedetti risponde evasivamente - Pur riprendendo di aver assistito al delitto, non crede che Marco Baldisseri abbia tanta forza da uccidere con un pugno - Ricorda molte cose ma non come fosse vestita la vittima - Il marittimo Dino Vanni sta tornando in Italia - «Lui non c'entra proprio»

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 28

Andrea Benedetti è ancora al centro dell'attenzione per l'attentato Lavorini. E' lui che ha detto di aver visto Marco Baldisseri colpire Ermanno. E' lui che ha confessato di aver aiutato Marco a trascinare il corpo della vittima dietro una rete e di averlo nascosto in un cespuglio. E' Andrea Benedetti che, con il suo racconto, convalida in parte, la confessione dell'amico già incriminato. Ma, nonostante tutto, il nodo di questo giallo di Viareggio non si è sciolto. Chi ha telefonato a Marinella Lavorini? Chi ha sepolto il cadavere di Ermanno? Un complice. Ma chi? I due ragazzi, i due ragazzi hanno detto la verità? E se Marco ritraesse? E se Andrea si fosse inventato tutto? Troppi sono i lati oscuri, troppi i se e i ma di questa storia che rischia, se dice, di coinvolgere altre persone. Si parla di balletti rossi, di gochi proibiti.



VIAREGGIO — Andrea Benedetti.

Polizia e carabinieri, dopo aver brindato al successo (il caso è risolto), possiamo ritornare a casa? Sono scomparsi, non conoscono più le condizioni stanno, si accorrono dietro il segreto istruttorio.

Così oggi siamo tornati a casa di Andrea Benedetti. E' lui che del ragazzo aveva sollecitato un incontro con i giornalisti. Vuole chiarire che il figlio non è un ragazzo di via, abitando nella casa della famiglia. «Faccia d'angelo», come lo chiamano gli amici, è pronto. Ci aspetta in salotto.

«Allora Andrea, è finita questa storia?»
«No, non è proprio finita. Almeno io non lo credo».
«Verranno fuori altri nomi, allora? Nomi grossi?». Non risponde, sorride.
«C'è un motivo preciso per cui ha tenuto in questa teca?»
«Un motivo c'è ma non posso dirlo».
«In questi tre mesi ha mai pensato ad esempio che svelando il segreto avrebbe potuto incassare la taglia? Sono dodici milioni?»
«Prima che il ragazzo risponda, intervengo il padre, Renato Benedetti: «Se avessi saputo qualcosa non avrei esitato a denunciarlo mio figlio. No, quel denaro in casa mia non sarebbe mai entrato».

Mistero dopo il ritrovamento

Altri abiti sulla bimba annegata

Anche la pettinatura della piccina non è la stessa del momento della scomparsa. Aveva due anni



Il padre della piccola Katia si disperò dopo aver appreso la notizia della morte della piccina

PERUGINA, 28. Il ritrovamento del corpo della piccola Katia, di due anni, annegata in un lago, ha scatenato un mistero che si è risolto solo dopo un'indagine di due mesi. La bimba non era rimasta vittima di un disastro, ma era stata espulsa dal lago da un altro bambino, Giuseppe, il quale, a sua volta, era stato espulso dal lago da un altro bambino, Marco. Il caso è stato risolto solo dopo un'indagine di due mesi. La bimba non era rimasta vittima di un disastro, ma era stata espulsa dal lago da un altro bambino, Giuseppe, il quale, a sua volta, era stato espulso dal lago da un altro bambino, Marco. Il caso è stato risolto solo dopo un'indagine di due mesi.

Giorgio Sgheri

Un nuovo «testimone» nel caso Lavorini?

La polizia ha rintracciato un ragazzo il quale ha riferito che il 31 gennaio, uscito dal lavoro alle 17 e arrivato a casa alle 17.10, ha visto un uomo che si era avvicinato a lui. L'uomo gli ha chiesto se era al corrente del rapimento di Ermanno Lavorini. Come è noto, la telefonata a Marinella Lavorini venne fatta alle 17.40. Quindi: come faceva, Marco, a sapere che Ermanno era stato rapito? Con chi aveva parlato e con chi si era accordato?

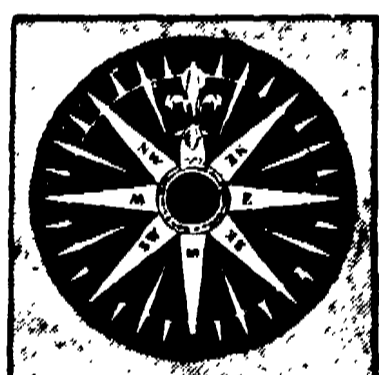


VIAREGGIO — Adolfo Meclani e sua moglie mentre parlano coi giornalisti. Il primo a sinistra è il nostro inviato Giorgio Sgheri

Due donne morte e altri cinque in gravissime condizioni

Decimata famiglia di Lentini: anticrittogamici nella verdura

Pizza micidiale confezionata in casa per una gita — Al ritorno tutti sono stati colti da fortissimi dolori addominali



La situazione meteorologica

Una debole fascia di alta pressione si estende dall'Europa centrale all'Italia e si circonda da sud ad ovest dal basso. Le regioni di bassa pressione. Il tempo è nuvoloso con qualche pioggia.

SIRACUSA, 28

Decimata una famiglia, 28 persone a Lentini, per intossicazione alimentare. Due donne sono infatti morte, e cinque loro congiunti versano in gravissime condizioni all'ospedale, per aver mangiato della pizza micidiale confezionata in casa, con verdure probabilmente trattate con anticrittogamici.

Ieri mattina, la famiglia Brancato si era recata in gita in campagna e l'aveva consumata la colazione. A sera, tutti sono stati colti da fortissimi dolori addominali.

Le arringhe al processo della Bussola

Neanche lievi indizi contro i 42 imputati

LEUCA, 29. Il processo per i fatti della Bussola italiana unica oggi in Europa, si è aperto in aula di Leuca. Il primo ha parlato in difesa di Antonio Ghiozzi, un dottore residente a Pisa, per il quale l'Fbi ha chiesto la condanna a un anno, un mese e 20 giorni di carcere.

Hanno rapinato tre milioni

Assaltano la banca con cappellini da spiaggia

GRANAROLO (Bologna), 28. Un gruppo di quattro uomini, entrati nella locale sede dell'Ente Cassa di Risparmio di Granarolo, hanno rapinato la banca con un colpo di fucile caricato a lupara investendo a bruciapelo il carabiniere che stava di guardia.

Dopo un vasto rastrellamento

Interrogatori martellanti per l'assassinio del carabiniere

Forse il Costantino è stato ucciso perché aveva riconosciuto il capo-banda - Elicotteri e cani poliziotto in azione - Dieci persone in stato di fermo

Dalla nostra redazione

PALERMO, 28

Dieci persone sono state interrogate in stato di fermo per la tragica conclusione della tentata eversione di ieri a Casteldaccia che costerà la vita al giovane carabiniere Orazio Costantino, ucciso mentre era in servizio di appostamento per acciuffare i malviventi.

Tra i fermati c'è forse l'assassino Ani, il comando di Gruppo dei Carabinieri, a Palermo, ne hanno la certezza, basata a quanto sembra sul testimonio di un commilitone del Costantino che con questi partecipava alla operazione.

E' stato proprio Costantino a fornire una spiegazione abbastanza logica del delitto: il Costantino aveva riconosciuto il capobanda, anzi ne ha gridato il nome, e per questo è stato fatto fuori.

Di stanza alla caserma di Bagheria, il Costantino era stato comandato per l'operazione nella vicina Casteldaccia proprio perché vi aveva prestato servizio per sei anni, era quindi molto pratico di persona e cose di quel piccolo paese, poteva insomma essere di notevole aiuto per la identificazione e la cattura degli uomini che, dopo aver invaso una serie di lettere minatorie ad un piccolo industriale del luogo, si apprestavano a ritirare la taglia di tre milioni nei pressi di un casolare abbandonato, in aperta campagna.

Due ore è durato l'appuntamento del Costantino (e, dietro di lui, di altri quattro carabinieri) a poca distanza dal sacro dove al posto del malloppo era stata ficcata la carta straccia.

Poi, ad un tratto, ecco avvicinarsi al cascinale un uomo sui 40 anni, altezza 1,70, pantaloni marroni, camicia bianca, giubbotto grigio. E' armato di doppietta e si dirige sicuro verso il sacco. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.

L'assassino viene inseguito per alcune centinaia di metri ma alla fine, in un campo di grano, si ferma. Il carabiniere Orazio Costantino balza fuori dal nascondiglio, intima l'alt, riconosce e chiama per nome l'eversonista, al che questi si nasconde in un cespuglio. Fulminea la reazione: un colpo di fucile caricato a lupara investe a bruciapelo il carabiniere che stramazza al suolo in un lago di sangue. Morirà mentre i suoi compagni lo trasportano all'ospedale.



Orazio Costantino

TRAPIANTI

Valdoni pretende libertà assoluta per i chirurghi

ALLO STUDIO LE MODIFICHE DELLA LEGGE — UNA COMMISSIONE RISTRETTA

Il ministro della Sanità sta elaborando una modifica della legge italiana sui trapianti. Una commissione ristretta presieduta dal prof. Valdoni, dopo tre mesi di lavoro, ha presentato un progetto di legge che prevede la libertà assoluta per i chirurghi.

Il ministro della Sanità sta elaborando una modifica della legge italiana sui trapianti. Una commissione ristretta presieduta dal prof. Valdoni, dopo tre mesi di lavoro, ha presentato un progetto di legge che prevede la libertà assoluta per i chirurghi.

g. f. p.

Spara alla moglie per tenersi le figlie

La donna è ferita, le figlie sono in salvo

MILANO, 28. Un marito che non sopporta la moglie, ha sparato alla spalla la donna, ferendola gravemente. Le figlie sono in salvo.

MILANO, 28. Un marito che non sopporta la moglie, ha sparato alla spalla la donna, ferendola gravemente. Le figlie sono in salvo.

MILANO, 28. Un marito che non sopporta la moglie, ha sparato alla spalla la donna, ferendola gravemente. Le figlie sono in salvo.

MILANO, 28. Un marito che non sopporta la moglie, ha sparato alla spalla la donna, ferendola gravemente. Le figlie sono in salvo.

MILANO, 28. Un marito che non sopporta la moglie, ha sparato alla spalla la donna, ferendola gravemente. Le figlie sono in salvo.

Nel 1961 la frana di Pontese sconvolse un bacino della Sade

IL VAJONT EBBE UN PRECEDENTE

Ma la società elettrica non tene conto di quell'avvertimento — Anzi i tempi di caduta della roccia furono falsati — Da tre secondi a tre minuti — La testimonianza dell'ingegner Ruol

Dal nostro inviato

LAQUILA, 28

Se accade un disastro, quale è il tempo di caduta? La Sade aveva avuto un disastroso avvertimento a frana di Pontese. Un caso di frana di Pontese, avvenuta dopo un periodo di tempo di tre minuti, aveva sconvolto un bacino della Sade. Comunque, il Vajont è stato eretto su un terreno di frana di Pontese, un terreno di frana di Pontese, un terreno di frana di Pontese.

Dal nostro inviato

LAQUILA, 28

Se accade un disastro, quale è il tempo di caduta? La Sade aveva avuto un disastroso avvertimento a frana di Pontese. Un caso di frana di Pontese, avvenuta dopo un periodo di tempo di tre minuti, aveva sconvolto un bacino della Sade. Comunque, il Vajont è stato eretto su un terreno di frana di Pontese, un terreno di frana di Pontese, un terreno di frana di Pontese.

Dal nostro inviato

LAQUILA, 28

Se accade un disastro, quale è il tempo di caduta? La Sade aveva avuto un disastroso avvertimento a frana di Pontese. Un caso di frana di Pontese, avvenuta dopo un periodo di tempo di tre minuti, aveva sconvolto un bacino della Sade. Comunque, il Vajont è stato eretto su un terreno di frana di Pontese, un terreno di frana di Pontese, un terreno di frana di Pontese.

Dal nostro inviato

LAQUILA, 28

Se accade un disastro, quale è il tempo di caduta? La Sade aveva avuto un disastroso avvertimento a frana di Pontese. Un caso di frana di Pontese, avvenuta dopo un periodo di tempo di tre minuti, aveva sconvolto un bacino della Sade. Comunque, il Vajont è stato eretto su un terreno di frana di Pontese, un terreno di frana di Pontese, un terreno di frana di Pontese.